

CONTRACCETTIVI**«La pillola
dei cinque
giorni dopo
è legittima»**

Siamo medici e pensiamo che la contraccezione di emergenza ("pillola dei 5 giorni dopo") sia e debba restare "di emergenza" dopo un rapporto a rischio di gravidanza non desiderata, per un incidente di percorso, come il fallimento di un metodo di barriera o anche come una occasionale e comprensibilissima debolezza umana, o ovviamente ed assolutamente per un rapporto sessuale subito da una donna non consenziente.

Pensiamo anche che il suo uso sarebbe efficacemente prevenuto da una completa, esauriente e laica, cioè libera da qualsivoglia vincolo o condizionamento religioso o ideologico, educazione alla sessualità ed alla contraccezione.

Riteniamo ineccepibile la decisione del Ministro della Sanità Lorenzin e dell' Aifa, nonostante il parere negativo del Consiglio Superiore di Sanità, di consentire la libera

vendita del farmaco nelle farmacie alle donne di età superiore ai 18 anni, anche se, a nostro parere, sarebbe stato opportuno associare alla consegna del farmaco del materiale informativo sulla contraccezione in generale.

Con questa decisione infatti l'Italia si allinea a tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea ed agli Stati Uniti, rispettando quelle che sono le incontestabili evidenze scientifiche internazionali sull'argomento della gravidanza.

Ricordiamo che l'American Congress of Obstetricians and Gynecologists, la più importante ed autorevole associazione scientifica ostetrico-ginecologica del mondo, considera che "La gravidanza non inizia con la fecondazione dell'ovulo, ma con l'impianto dell'ovulo fecondato, come dimostrato da un test di gravidanza positivo".

("Emergency contraception: Separating fact from fiction". Articolo facilmente reperibile su internet).

Pertanto la "pillola dei 5 giorni" dopo non è abortiva, ma contraccettiva, anche se riservata alla contraccezione di emergenza. Pensiamo naturalmente che qualsiasi opinione diversa sia legittima, ma sia basata solo su concetti ideologici, non su dati scientifici e quindi non debba condizionare le leggi, in particolare in materia scientifica, di uno stato laico.

**Carlo Morisani
Giovanni Ragazzi**

